

ELEMENTI DELLA RURALITA'

Il Tagliamento è il più importante fiume del Friuli Venezia Giulia con una lunghezza di 170 km ed un bacino ampio quasi 3.000 km².

Nell'alta pianura il Fiume ha scavato un letto a quota sensibilmente più bassa del territorio circostante, creando degli argini naturali che proseguono fino oltre Rivis di Sedegliano, dove la loro altezza è di circa 5 metri. Lo spazio golenoale fra i due argini supera in genere i tre chilometri di larghezza.



All'interno dello spazio golenoale, nel tratto di fiume compreso nel Medio Friuli, il paesaggio è composto in gran parte da aree a vegetazione rada, spiagge, dune e piane di sabbia (frequentate d'estate nei tratti adatti alla balneazione), ma si possono trovare zone coltivate, prati stabili, boschi di latifoglie (al confine sud si trova il Sito SIC - Bosco del Boscat), e due aree estrattive (una al confine tra Sedegliano e Codrolopo, l'altra al confine sud di Varmo). Uniche aree attrezzate si trovano a Turrida e Rivis, nel comune di Sedegliano.



IL SISTEMA TAGLIAMENTO

IL PAESAGGIO



I MAGREDI

"Magredo" significa "terra magra", cioè arida e povera d'acqua per la presenza dei sassi, quindi assai permeabile. Il termine "magro" non deve confondersi con "povero": i magredi sono infatti un esempio di biodiversità tra i più ricchi d'Italia, caratterizzati da grande aridità dove la parte fertile è

costituita da uno strato sottile che sostiene una preziosa flora xerofila endemica. Rilevante è anche la presenza di avifauna, in particolare per la presenza di specie ornitiche steppicole. La presenza di rettili, anfibi e lepri fa sì che siano territorio di caccia per molti rapaci. Questa caratteristica del suolo è tipica dell'alta pianura friulana,

ed è presente nel Medio Friuli lungo il percorso Mereto di Tomba, Pantianico, Beano, Zornpicchia, Passariano, e in parte di Bertolio e Virco. Nell'area orientale i magredi si trovano nei comuni di Lestizza, Mortegliano e a Castions di Strada e Talmassons.

Mortegliano

LA VOCAZIONE AGRICOLA



Mereto di T.



Codrolopo



Sedegliano

Il territorio del Medio Friuli è in massima parte caratterizzato dall'uso ai fini agricoli. Si possono distinguere due diverse tipologie di paesaggio agricolo:

- IL PAESAGGIO STORICO del contesto agrario, che ha generato l'eterogeneità e la complessità dell'ambiente e del paesaggio,

conservando porzioni di naturalità e contribuendo al senso di identità dei luoghi;

- IL PAESAGGIO AGRARIO CONTEMPORANEO, connesso a opera monocultura e generato di riordino fondiario, etc., che ha generato un forte degrado ambientale e paesistico, con paesaggi uniformi e monotoni, erosione dei caratteri

culturali e perdita di riconoscibilità dei luoghi in seguito alla "artificializzazione" del paesaggio. Questo tipo di utilizzo del territorio esclude ogni altra forma di fruizione sia da parte dell'uomo che da parte della fauna locale, e comporta un impoverimento della fertilità dei suoli.

I CORSI D'ACQUA



torrente Corno



fiume Varmo

I corsi d'acqua del Medio Friuli si possono distinguere per la loro diversa origine: al confine occidentale, il Tagliamento, fiume montano; verso est il Corno e il Cormor, che hanno origine alle pendici dell'antistante moriccino. Nel paesaggio tra l'alta e bassa pianura, questi corsi d'acqua cambiano veste e si rimpinguano d'acqua emergente dalle falde sotterranee, diventando così dei veri e propri fiumi a portata perenne. A sud, il Varmo e lo Stella, fiumi di risorgiva, defluiscono verso il mare in lente correnti segnate da ampie anse (meandri).

IL PAESAGGIO TRASFORMATO DALL' UOMO



Sedegliano



Bertolio



Sedegliano



Varmo

Le esigenze dell'uomo portano alla trasformazione del paesaggio naturale attraverso molteplici azioni: nuove viabilità, canali irrigui,

boschi artificiali, filari prospettici, cave, perforazioni di proprietà, ecc... Attraverso un'adeguata progettazione è possibile

integrare paesaggio naturale e artificiale, permettendo l'insediamento di nuove funzioni e polarità nel territorio.



ex cava - Castions di S.

LE RISORGIVE



Risorgive dello Stella - Sterpo



Belgrado - Varmo

Quando la falda freatica incontra i terreni più fini, meno permeabili della bassa pianura, viene ostacolata nel suo percorso e, in parte, emerge in superficie. Questa circostanza si verifica lungo la linea

delle risorgive che divide idealmente l'alta dalla bassa pianura friulana. Nelle plaghe argillose, sono più frequenti le zone in cui l'acqua fuoriesce a pressione e ristagna in piccole cavità che prendono il nome di oile, per la loro caratteristica forma a catino.

La L.R.9/07 (Norme in materia di risorse forestali), ha definito e riconosciuto i "monumenti naturali".

Nell'area del Medio Friuli sono presenti 4 Monumenti naturali:

- Quercus robur L.Famila Loc.Gorizzo - Camino al T.
- Taxus baccata L.Famila Loc.Passariano - Codrolopo
- Pinus occidentalis L.Pinetum Foro Boario - Codrolopo
- Quercus robur L.Famila Loc.Sterpo - Bertolio

I MONUMENTI NATURALI



famila centenaria - Sterpo

CRITICITA'



POSIZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI AD ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE

ELEVATO NUMERO DI EX DISCARICHE IN ATTESA DI RIPRISTINO FINALE

CAPPANNONI INDUSTRIALI ISOLATI

PRESENZA DI CAVE ATTIVE E DISMESSE

PRESENZA DI TRALICCI DELL'ALTA TENSIONE IN PROSSIMITA' DI AREE AMBIENTALI DI PREGIO

SCARSA PROMOZIONE DELLE METE DI QUALITA'

DIFFICOLTA' DI FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE AREE PROTETTE

